Anno IV. Giovedì 25 Novembre 1880 N. 281

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 24 novembre

Nei giornali di Trieste di oggi troviamo la notizia, confermata anche da un dispaccio della *Politische Correspondenz*, che Dervisch pascià è entrato in Dulcigno. Anzi pare che ci sia là dentro impegnato un combattimento accanito fra turchi ed albanesi, combattimento che cagionò grandi perdite da ambe le parti.

Tale fatto arriverebbe proprio a proposito per migliorare la situazione; giacchè i più autorevoli diari cominciavano ad alzar la voce contro questa lunga comedia cui assistemmo.

Ed il *Times* in questi ultimi giorni scriveva essere impossibile che l'Europa permetta più oltre alla Turchia di sfidarla; che se mai questa non manterrà i suoi impegni, nè la diplomazia, nè il disaccordo delle Potenze, nè le dilazioni la salveranno dalla sua sorte irrevocabile.

Sorte irrevocabile! Certo, da tutti gli indizi che si possono raccogliere finora, apparisce come effettivamente la Turchia sia destinata a perire; ma tali indizi ci assicurano d'altronde che lunga piuttosto sarà ancora la sua esistenza, e per la natura stessa delle popolazioni mussulmane, e perchè tutte le Potenze nutrono reciproche gelosie sui possibili eredi dell'Impero ottomano.

Però, se da un canto la notizia della entrata dei turchi a Dulcigno può far sperare che alla perfine tale questione non occupi più tanto l'attenzione dell'Europa, abbiamo un altro telegramma che dice, non esser disposto Dervisch a cedere quella città ai Montenegrini, se prima non mettono in libertà i Mussulmani arrestati a Podgorizza; il che potrebbe dar luogo ad ulteriori trattative e prolungare una questione già troppo lunga.

Curioso è che il rappresentante di Germania ad Atene, in un colloquio con Comunduros, capo del Ministero greco, lo abbia avvertito a non compromettere, con una azione precipitata gli interessi della Grecia; e che Rappresentanti di altre grandi Potenze si siano alle rimostranze di lui associati. O che pretende la Grecia, se non che i deliberati delle *grandi Potenze* sieno osservati?...

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 24 novembre.*

Il Presidente annunzia una lettera di dimissione dell'on. Zuppetta da deputato di San Severo, cui sopra proposta di Vastarini-Cresi accordasi un congedo di tre mesi, e una lettera di Sella che, eletto a Milano ed a Cossato, dichiara di optare per Cossato.

Quindi proclamasi vacante il II collegio di Milano.

Presentano progetti di leggi: Magliani per modificazione della Legge 25 maggio 1876 sulla Sila di Calabria; Milon per modificazione al testo unico della Legge sul reclutamento dell'esercito.

Approvasi poi il capitolo 1 sospeso, del bilancio di Grazia e Giustizia nella somma complessiva di 28,232,806,43 e gli articoli della Legge relativa, dopochè procedesi alla votazione a scrutinio segreto per detto bilancio e quello dell'entrata e della spesa del fondo pel culto.

Il ministro Cairoli presenta un progetto di Legge per la approvazione della Convenzione di commercio e navigazione colla Rumania, che è dichiarato d'urgenza.

Decidesi di dare la preferenza, tra le interrogazioni e le interpellanze presentate, allo svolgimento di quelle concernenti la politica esterna.

Perciò Maurigi svolge la sua e deplora che dal *Libro Verde* tanto atteso non siansi avuti sufficienti schiarimenti circa la dimostrazione navale a Dulcigno e la questione tunisina. Potè nondimeno dedursene che l'indirizzo del Governo italiano fu incerto, avventizio, nè che alcuna opinione fu fermamente mantenuta, eccetto chè nella Conferenza berlinese per il regolamento della frontiera-ellenica.

Riandando sui fatti della dimostrazione rileva che fu un'avventura poco seria e che avrebbe potuto condurre a gravi conseguenze, e della quale la maggiore responsabilità ricade sopra l'Italia; non meno inopportuna fu la politica violenta, spiegata dal Gabinetto, nella questione tunisina. I risultati insomma provano che il Ministero ha isolato l'Italia dalle altre Nazioni. Si augura che le risposte del Governo possano persuaderlo essersi ingannato.

Massari si unisce agli apprezzamenti di Maurigi circa la dimostrazione navale, augurando al Presidente del Consiglio di non avere a pentirsi del suo consenso a quella partecipazione. Gli domanda intanto con quali intendimenti intervenisse contro un popolo che difendeva la propria nazionalità, venendo meno così ai principii sacri per l'Italia. Domanda poi se vero sia ciò che gli è stato riferito, che la Francia pretende di esercitare essa esclusivamente il protettorato sui cristiani di Oriente, sieno pure italiani. Rammenta la sua interrogazione relativa alla protezione degli italiani al Perù, e la risposta di Cairoli che tutelerebbe le loro sostanze e le loro vite, mentre ora consta all'oratore che le une e le altre furono maltrattate. Infine crede farsi interprete del sentimento generale di rispetto e affetto verso l'Esercito, che rappresenta tanta parte della Patria, nello stigmatizzare gli insulti e gli attentati che in alcune città vennero commessi contro di esso; domanda come il Governo intenda riparare a tali fatti ora e per l'avvenire.

Savini chiede che cosa abbia fatto il Governo per tutelare gli interessi italiani in Egitto. Circa la questione tunisina ritiene che l'Italia non debba cercare conquiste sulla costa africana, ma nemmeno permettere che ivi imperi una Potenza straniera. L'Italia deve dividere colla Francia la missione civilizzatrice; quindi domanda, se la cessione fatta alla Francia non paralizzi in importanza la concessione della ferrovia Goletta-Tunisi.

Circa gli affari d'Oriente non crede possibile misurare le conseguenze che per l'Italia può avere l'esecuzione del Trattato di Berlino, tanto più che l'Italia lo firmò a vantaggio di quasi tutte le altre Potenze intervenute e a solo suo danno, sacrificandovi i propri interessi e persino i propri principii politici. Conchiude che non vuole una politica esclusivamente d'interessi, nè esclusivamente di sentimento, bensì di ragione e di diritto, non a conto dell'una o dell'altra nazione.

Damiani osserva che l'Italia ha diritti ed influenze da far valere, derivanti da Trattati, che ebbe in Tunisia grande influenza, perchè vi aveva grandi interessi, che la Francia andò scemandole poco a poco non solo, mercè i suoi sforzi, ma anche per la nostra trascuranza, fino al punto di soppiantarci, di annullare quasi il Governo locale.

Domanda se il Gabinetto italiano avesse dai Trattati, mezzi atti a mantenere, anzi a rafforzare l'influenza italiana nella Tunisia, influenza tutelatrice dei diritti d'Italia e ad impedire che un'altra Nazione si prendesse una indebita prevalenza, e se avendo siffatti mezzi li abbia adoperati.

Giovagnoli, pur rispettando il sentimento religioso, non ammette siano tollerate quelle corporazioni religiose che hanno carattere e intenti politici; appartiene a queste certamente la compagnia di Gesù.

Domanda quindi perchè il Governo consenta che si rifuggino in Italia i gesuiti scacciati di Francia e se intenda continuare in questo sistema di tolleranza per persone che combatterono e combattono le nostre istituzioni.

Capo dice che le ammonizioni, per causa politica, come ora s'infliggono, violano le guarentigie sanzionate dallo Statuto, non giovano a tutelare la sicurezza pubblica, offendono la giustizia, sollevano contrasti fra l'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza.

È necessario riformare radicalmente la Legge del 1865 ed intanto impedire assolutamente che le autorità politiche facciano pressione sui pretori. Desidera che il ministero lo assicuri di ciò.

Bonghi osserva che la situazione politica in Italia è peggiorata e che il Pubblico se ne preoccupa.

Non vuole ora investigarne la causa e rivolge delle interrogazioni al ministero, dal quale udite le risposte, riservasi di proporre poi una mozione dicendone la ragione.

Le sue domande riguardano l'organizzazione di società sovversive, che si vanno sempre più estendendo e verso cui il Governo, anzichè avversarle, si è mostrato condiscendente, e gli attentati contro l'esercito che dubita non si colleghino coll'organizzazione settaria.

Bartolucci sostiene che, chiuse in Francia le case dei gesuiti, questi ridivennero cittadini, e come fu doloroso vederli espulsi dalla Francia, così è doloroso veder loro sbarrata la via in Italia da una Circolare ministeriale. Ragioni di giustizia e di umanità dovrebbero consigliare altrimenti. Oltrechè dovremmo avere maggiore fede nella libertà e lasciare che tutti ne godano egualmente smettendo certi vieti pregiudizi. Nega esservi una invasione occulta di gesuiti in Italia, come si fa correre voce, afferma anzi neppure un gesuita straniero aver passato le Alpi, come attestò una lettera a lui diretta dal generale Bekx.

Quella Circolare fa notare essere stata emessa subito dopo la dimissione di Garibaldi, in cui diceva in Italia esservi libertà solo pei gesuiti; ritiene fosse errore politico che deve venir riparato e ne dimostra le ragioni.

Mussi, riferendosi ad osservazione di Bartolucci relative a dimostrazioni repubblicane che sarebbero avvenute a Milano in occasione del monumento a Mentana, nega ve ne sieno state in alcun modo assolutamente.

Il seguito delle interpellanze a domani.

Molfino presenta la relazione e le conclusioni sopra l'inchiesta intorno all'elezione del collegio di Campi Bisenzio.

La *Gazzetta ufficiale* del 23 novembre contiene:

1. R. decreto che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Massa che autorizza il comune di Vagli Sotto a mantenere la tassa di famiglia.

2. R. decreto di rettifica al regio decreto per le opere idrauliche sulla sinistra di Po in Provincia di Cremona.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Erano presenti alla seduta di jeri circa 210 deputati. I centri sono numerosissimi.

— La Banca Nazionale, nella quindicina dall'8 al 20 novembre scontò 71 milioni, cioè 16 milioni di più che nelle quindicine precedenti.

— Scrive il *Diritto:* Ieri, durante la permanenza a Firenze, il presidente del Consiglio Cairoli, si è recato a far visita ai principi imperiali di Russia.

Questi gliel'hanno subito restituita.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Vienna: Ostinandosi il vescovo Rudigier di Linz ad inibire al clero ed alla popolazione della sua diocesi di commemorare lo anniversario della morte di Giuseppe II, la maggior parte del clero, cedendo alle minaccie dei contadini, festeggierà invece nell'occasione il centenario della reggenza absburghese.

— Telegrafano da Scutari:

L'assemblea albanese decise di aiutare gli abitanti di Dulcigno, e di attacare alle spalle le truppe di Dervis pascià.

Però i condottieri degli Albanesi non sono concordi.

— Da Varna annunziano che la popolazione maomettana ricomincia ad emigrare in gran numero. L'ordine formale emandato dal Governo bulgaro, di estendere d'or innanzi il servizio militare anche ai musulmani, sarebbe la causa di questa emigrazione.

— Il congresso *anticollettivista* di Havre terminò le sue sedute. Stabilì un nuovo congresso in Parigi pel 1881. Votò per la conservazione della proprietà individuale, pei diritti della donna, per la soppressione del bilancio dei culti, e della polizia dei costumi, e per altre riforme, delle quali vi ho già fatto parola.

I *collettivisti* votarono l'appropriazione al più presto, e con tutti i mezzi possibili del suolo, del sottosuolo e degli strumenti di lavoro; l'abolizione del salariato e altre proposte radicalissime.

Dalla Provincia

Per l'istruzione.

Segnacco, 20 novembre.

Il nostro Comune manca di un fabbricato atto a servire convenientemente ad uso delle scuole per la nostra gioventù. Bisognava provvedere a questa importante bisogna, ed il Consiglio, quantunque mancante di mezzi pecuniari, vi provvide col deliberare l'assunzione di un mutuo di lire 9000. Questo si chiama comprendere l'importanza del primo fra i primi doveri di un Comune che è quello di combattere l'ignoranza e diffondere al più possibile il beneficio della istruzione elementare.

Nomina.

Spilimbergo, 21 novembre.

A Membro del Consiglio di Amministrazione del nostro Ospitale è stato nominato il signor Mongiat Giacomo. Noi ci congratuliamo con lui e con tutti coloro che hanno a cuore il bene dell'Opera Pia; con lui, perchè egli deve comprendere che il paese tiene molto conto dei giovani intelligenti e pieni di buona volontà; colla parte del paese che desidera sinceramente il buon andamento della cosa pubblica, poichè il signor Mongiat colla sua intelligente operosità gioverà ad evitare al nostro Ospitale i non lievi danni cui in altri tempi andò soggetto.

Anselmo.

Taglio e vendita di piante.

Forni di Sopra, 19 novembre.

Il nostro Consiglio con deliberazione 15 dicembre 1879 statuì di effettuare il taglio e vendita delle piante mature e difettose esistenti nel bosco denominato Mudis. La r. Ispezione Forestale ne rilevò il progetto che contempla il taglio di oltre 4000 piante, valutate circa lire 33,000. Questa somma deve servire a provvedere all'andamento della nostra Amministrazione. Siamo certi che la benemerita nostra Giunta farà buon uso della non tenue somma. Beati i Comuni montani che sanno conservare i loro boschi! *Un Carniello.*

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CIVIDALE QUALE JUS PATRONO DEL LOCALE MONTE DI PIETÀ

Manifesto.

In seguito alla testè scoperta e rilevata prevaricazione commessa a danno di questo locale Monte di Pietà ad opera del Cassiere dello stesso Pio Luogo, anche il rispettivo Rappresentante dell'Istituto dichiarossi persuaso della convenienza che la Rappresentanza stessa, anzichè con singola persona, venga coperta in forma collegiale, giusta lo spirito delle disposizioni vigenti circa le Opere Pie. Ed avendo il medesimo, all'intento di tale riforma, prodotta la sua rinuncia, attesa l'urgenza del provvedimento, di accordo con la Giunta municipale, esercitante il jus patronato, venne frattanto ed in via provvisoria assunta la rappresentanza stessa dalla locale onorevole Congregazione di Carità, stata anche insediata in data odierna.

Siccome sull'occorso danno, e sulle conseguenti condizioni di un Istituto di tanta importanza, sta nel legittimo interesse di tutti i Cittadini di averne notizia, la sottoscritta, vivamente deplorando l'incorso pregiudizio della Causa Pia, rende manifesto che dall'accertamento amministrativo verificato è in grado di porgere la confortante assicurazione che il danno risentito non è però tale da squilibrare le condizioni economiche dell'Istituto, le quali si conservano tuttodì come erano nel 1872; ed altresì è in grado di assicurare che ogni interesse di terzi rimase pienamente incolume.

Questo si fa noto ad opportuna rettifica di voci sparse, tendenti ad alterare la verità rilevata ed a destare apprensioni gravissime sull'esito del benefico Istituto. E nello stesso tempo si rende a pubblica conoscenza, che si sono già presi altri provvedimenti opportuni per rassicurare il buon andamento ed il sicuro servizio dell'Istituto medesimo, nonchè per riparare o rendere rifuso, per quanto sia possibile, anche il danno economico subito.

Dalla Residenza municipale
Cividale li 22 novembre 1880.

La Giunta Municipale

Cucavaz cav. Gustavo	Sindaco
Dondo Avv. Paolo	Assessore effettivo
De Nordis nob. Giuseppe	id. id.
Giromello Giuseppe	id. supplente
Puppis Pietro	id. id.

Il Segretario
Caruzzi Carlo.

Anche in Chiesa si ruba!

Nel 18 and. nella chiesa di S. Lorenzo in Villa Santina, di pieno giorno, venne scassinata la cassetta delle elemosine e rubato il denaro che vi stava entro.

Tutto è buono per i ladri.

In Ragogna nel 20 corr. vennero rubati dal campanile alcuni pezzi di campana, che, per la rottura, doveva essere fusa nuovamente.

Ferimento.

In Aviano il 20 andante due contadini, per futili motivi, venuti fra loro a contesa, uno riportava una ferita di sasso alla testa.

Che gratitudine!

In Tarcento certo R. C, dopo essere stato caritatevolmente ospitato dal possidente M. B., allontanandosi di buon mattino, rubava al suo benefattore un paio di stivaletti.

Una restituzione singolare.

In Moimacco la mattina del 20 corr. certa A. M., portatasi a casa di certo L. A. a chiedergli la restituzione di un suo fornimento d'armenta che gli aveva prestato, questi percosse invece brutalmente la A. M., causandole varie lesioni.

CRONACA CITTADINA

Atti della Associazione progressista del Friuli.

L'*Associazione progressista del Friuli*, testè costituitasi, ha cominciato a dimostrare la sua vitalità per mezzo del Comitato, il quale tenne sabato la prima seduta.

In questa, oltre le deliberazioni che già riferimmo, venne deciso di mandare una parola di lode e di incoraggiamento al dottor Arturo Magrini per l'iniziativa di lui nella agitazione legale per ottenere una diminuzione del prezzo sul sale.

Ecco la lettera che, in seguito a tale deliberazione, venne scritta all'egregio dottore:

Udine, 20 novembre 1880.

Onor. dott. Arturo Magrini

FORNI-AVOLTRI.

Il Comitato dell'Associazione progressista del Friuli, oggi per la prima volta convocato, fece plauso all'agitazione legale da Lei arditamente promossa e perseverantemente mantenuta per ottenere una riduzione sul prezzo del sale. Ed in riserva di sottoporre l'argomento alle future sue deliberazioni, specialmente in riguardo ai tempi e modi di raggiungere il comune desiderio, esso commise a me il grato ufficio di ringraziarla per la nobile iniziativa, ripromettendosi efficace ajuto e cooperazione anche per l'avvenire da chi viene considerato fra i più distinti ed operosi suoi socii.

Con particolare considerazione.

Il Presidente dell'Associazione progressista
G. B. Billia.

Adesioni all' *Associazione progressista del Friuli.*

Fra le adesioni, pervenute a questi giorni al Comitato, c'è quella del chiarissimo Saverio Scolari Professore presso l' Università di Pisa, già Deputato d'un Collegio friulano, ed eziandio nelle ultime elezioni Candidato per altro Collegio della nostra Provincia.

Il Prof. Scolari scrive lodando le parole dell'onor. Billia, quando inaugurava l'Associazione; poi continua: « Se credete che non guasti l'avermi fra i gregari della riserva, inseritemi nell'album dei Soci, chè, da mia parte, non voglio mancare ad un appello caloroso e patriotico, portato da Uomo che stimo grandemente, e da luogo ch'è mia patria di elezione ».

Atti della Deputazione provinc di Udine.

Sedute del 22 *novembre* 1880.

Venne disposto il pagamento di L. 3678:60 a favore della locale r. Tesoreria in causa quote di concorso spettante alla Provincia per la manutenzione dei ponti e canali del Veneto Estuario riferibili all'anno 1879.

— Come sopra di L. 2388:59 pei lavori eseguiti in via economica lungo la strada Provinciale Pontebbana, giusta liquidazione dell'Ufficio tecnico e precisamente

al sig. Carlo Brandolini	L.	1775:64
id. Boschetti Giacomo	»	612:95
Come sopra	L.	2388:59

— Come sopra di L. 852:64 a favore dell'artiere Gabaglio Gio. Batta in causa lavori di ristauro delle imposte delle finestre del Palazzo Provinciale, giusta liquidazione dell'Ufficio tecnico.

— Venne tenuta a notizia la partecipazione data dalla R. Prefettura che il Ministero dei lavori pubblici ha dichiarato che non può essere accolta l'istanza dell'Amministrazione provinciale tendente ad ottenere che non sia compresa fra le strade provinciali la traversa interna della strada Pontebbana comprese fra la porta Aquileja e porta Gemona della città di Udine.

— Stante lo stato rovinoso in cui trovasi il ponte sul torrente Fella vennero fatti pressanti offici alla R. Prefettura perchè, in attesa della costruzione del nuovo ponte, di cui fu dal Ministero ordinato all'Ufficio del genio civile governativo, venga frattanto costruito il ponte di servizio sul torrente stesso.

— In seguito a domanda del Comitato esecutivo del Consorzio del Ledra-Tagliamento venne deliberato di pagare un'altro acconto di L. 60,000, sul sussidio accordato, stante l'avvenuta esecuzione della maggior parte del relativo lavoro.

— Vennero assunte a carico provinciale le spese di cura o mantenimento di N. 4 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine essendosi constatati gli estremi di Legge.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 18 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale, N. 14 riflettenti la tutela dei Comuni e N. 3 le opere Pie in complesso affari trattati N. 42.

Il Deputato Provinciale
DE PUPPI
Il V. Segretario *Sebenico.*

Inaugurazione del Circolo artistico. Una eletta di signore e signorine, di uomini *maturi* e giovanotti, serii e brillanti, radunavasi jeri sera nell'ampia sala dello Stabilimento Stampetta, fuori porta Venezia, destinata ai geniali ritrovi del Circolo artistico.

La notte serena e tranquilla dopo quelle *infuriate* dei passati giorni, le piante di semprevivi bellamente disposte su per la scala e nell'ampio salone, rendevano quasi l'idea della primavera.

Ed era difatti la primavera di una istituzione che noi salutammo sempre con plauso perchè la riteniamo atta a risvegliare il sentimento delle arti belle tra noi — primavera di cui erano fiori tante gentili donzelle — ispiratrici sempre di ogni sentimento bello e gentile.

La prima cosa che ci colpì all'entrar nella sala fu un gonfalone bianco su cui l'egregio prof. Del Puppo (che diede suoi disegni anche alla *Illustrazione Italiana*) con caratteri gotici bizzarramente ma con isquisito gusto artistico disegnati, augurava *ai Soci del Circolo artistico udinese Salute.*

Salute! Salute e perseveranza, o Soci!

In questo tempo in cui un alito prepotente di fratellanza tutti ne ispira, anche le belle arti devono avere la loro istituzione, perchè le forze collegate meglio qualsiasi pur elevato scopo raggiungono. Salute e perseveranza, poichè nelle Associazioni sta il segreto della potenza, sta quella forza che nei liberi paesi ogni progresso assecura!

Era presente alla festa, quale Rappresentante della città, l'onorevole Sindaco, Senatore dott. cav. Gabriele Luigi Pecile; e vi notammo le Rappresentanze della stampa cittadina, e l'Intendente di Finanza cav. Marco Dabalà.

Ma ecco che s'intuona la musica. È il Consorzio filarmonico che volle partecipare alla *festa delle arti belle.* Non occorre dire che si suonò bene; lo si sa; e poi il boccon dolce doveva venire dopo.

Zitti, zitti! si alza il conte Berretta, il simpatico nuovo Presidente della simpatica patica nuova istituzione. È a lui che tocca di aprire la batteria dei discorsi con un discorso inaugurale; e lo fa con abbastanza disinvoltura. Ma vi diamo senz'altro il discorso da lui letto.

« Da un senso di non comune agitazione mi sento invadere l'animo, dovendo, mal pratico quale mi sono, e per la prima volta, rivolgere, a Voi illustri ed egregi Rappresentanti la civile autorità, che ci onorate di Vostra gradita presenza, ed a sì eletta e gentile Adunanza, poche parole in questa solenne occasione in cui si inaugura l'apertura del Circolo Artistico Udinese, per cui mi è d'uopo di tutta la Vostra indulgenza, che Voi, cortesi come siete, non dubito punto mi vorrete accordare.

« Giorno memorando per noi sarà sempre il presente, o Signori, perchè in oggi si sancisce e suggella l'amichevole fratellanza ed il reciproco affetto, che, quantunque sien sempre esistiti fra gli artisti friulani (perchè il senso dell'arte come quello d'amore ai cuori gentili ratto s'apprende) ora però in modo speciale con questa novella istituzione si rendono chiari e manifesti.

« E questo giorno era con vivo desiderio dai cultori dell'arte aspettato, ma da me trepidamente veduto arrivare, poichè, uso a vita ritirata, mi trovo ora fuori di posto, su questo seggio distinto, a cui mi si volle innalzare, non per altro merito, al certo, se non in contemplazione del grande amore che ho sempre dimostrato per l'arte, e pel vivo interesse che presi a costituir questo Circolo.

« Sono ben grato a chi mi procurò quest'onore, del quale vado superbo; che se tanto riluttante mi mostrai ad accettarlo si fu prevedendo le non lievi difficoltà da superare e la pochezza delle mie forze all'uopo. Presi coraggio però considerando, che, a sopportar il pesante fardello, ho la fortuna di avere per colleghi persone fornite di tenaci propositi ed animate da un fervido entusiasmo per la buona riuscita della presente istituzione, alla quale, io spero, sorretto dal loro valido aiuto e sapiente consiglio, spero poter dare quel giusto indirizzo che a renderla duratura e prospera si conviene.

« Ed ora mi sia lecito, per dover di giustizia, il tributare una parola di lode ai miei compagni del Comitato promotore ed in ispecialità all'onorevole suo Preside, che con tanto zelo ed abnegazione si affaticarono al nobile scopo di creare un'Associazione, che stringesse in geniale e fratellevole accordo tutti gli artisti ed amatori dell'arte anche in questa città, che in breve volger di tempo vide sorgere, oltre quelli già da lunga pezza esistenti, varii altri Sodalizj, fra coloro che professano le arti minori: Sodalizj che tutti ora vivono, crescono e van progredendo.

« Questo scopo generoso del Comitato venne felicemente raggiunto, ed il Circolo Artistico Udinese, in quest'oggi, non è più un'utopia, come taluno di scarsa fede, andava ripetendo: ma è veramente un fatto compiuto; e mercè vostra compiuto, gentili e cortesi Consocii, che spontanei e numerosi accorreste a soffiarvi l'alito fecondator della vita, dando con ciò una prova novella e ben luminosa, che ancor non è spento, nè affievolito nei cuori Friulani l'amore per le arti tutte che il buono, il vero, ed il bello han di mira, ma vivo si conserva ed ardente — amore che ereditammo dai nostri maggiori, i quali con volontà prepotente ed invidiabile slancio di vera prodigalità e sentito patriottismo, innalzarono gli splendidi monumenti che noi tutto giorno, con non mai sazia ammirazione andiam contemplando, ed alla custodia e conservazione dei quali ci faremo un sacro dovere di continuamente vegliare... (*Applausi.*)

« La generale simpatia che si dimostra da ogni ordine di persone a questo novello sodalizio, ritengo per certo, non sarà per illanguidirsi, sbollito che sia il primo fervore; ho fede al contrario che essa andrà ognor più accrescendosi e raffermandosi, se la buona volontà, ed il saldo proposito che animano l'odierna Rappresentanza sociale, saranno accompagnati dalla prudenza e saggezza necessarie a conservar sempre inalterato e puro il carattere artistico del Circolo, ed a ben diriggerlo al conseguimento del suo ultimo fine. (*Applausi*)

« Ora adunque che il nostro Circolo è creato e vive, stà, in Voi, onorevoli concittadini, e caldamente ve lo raccomando; stà in Voi a farlo crescere vigoroso e robusto in modo, che possa sfidare impavido le possibili burrascose lotte dell'esistenza, affinchè poi, superato e vinto ogni ostacolo, riesca di onore e di decoro alla nostra diletta città ed all'intera Provincia.

« Unendo tutti e concordemente le nostre forze, benchè individualmente assai piccole, potremo ottenere prodigi. La storia dei tempi passati, e sopratutto poi quella del secolo in cui ora viviamo, ce ne somministra le prove le più meravigliose ed evidenti.

« Lo Statuto dai Socii approvato, deve essere la nostra guida sicura nel novello cammino che in oggi si inizia; l'arte, questa ministra potentissima di civiltà, è il nostro Vessillo che vogliamo sia sempre e da tutti, dignitosamente onorato. (*Applausi*).

« Così facendo, ad imitazione del lodevole esempio che si offrono le consorelle istituzioni, da molti anni esistenti non solo nelle primarie, ma in alcune altresì delle meno importanti città d'Italia, il Circolo Artistico Udinese potrà godere vita lunga, tranquilla ed apportatrice di utili vantaggi all'arte ed agli artisti, il che vivamente desidero e spero. »

Unanimi applausi accolgono le semplici ma sentite parole del Presidente.

Legge quindi un suo discorso l'egregio professor Majer, *anima*, come suol dirsi, del Comitato promotore del Circolo. Anche questo discorso ci venne gentilmente comunicato, per cui senz'altro lo stampiamo:

Signori,

Nella mia qualità di preside del Comitato Promotore permettetemi che soggiunga brevi parole al forbito discorso del nostro Egregio Presidente.

L'idea di fondare nella nostra città un Circolo Artistico non è nuova, nè nostra.

Molti anni or sono un'eletta schiera di artisti Udinesi sentiva il bisogno di riunirsi assieme, di crearsi un campo d'azione ove spiegare la loro artistica capacità e avviarsi collo studio alla vera espressione dell'arte, a quel l'espressione che è ricercata dalla progredita coltura del nostro tempo.

Fin dal 1852 il tanto compianto Filippo Giuseppini iniziava le pratiche per la fondazione di un circolo Artistico; ma tutti gli sforzi di quel generoso riuscirono vani, perchè la polizia Austriaca, sospettosa d'ogni riunione di uomini colti, nemica di libertà, vedeva in chi si radunava al nobile scopo una scetta di cospiratori.

Oggi, o signori, i tempi sono cambiati. Il

nostro Governo incoraggia le alte ed utili istituzioni, ed ecco finalmente vecchi e giovani artisti mandano ad effetto un'idea da tanto tempo vagheggiata, inaugurando sotto il vessillo della libertá il Circolo Artistico Udinese.

Con questo fatto solenne abbiamo rivendicato un diritto calpestato nel tempo della tirannide e della oppressione.

L' incremento delle Arti Belle è lo scopo che si prefigge il nostro Circolo artistico, procurando di conseguire lo intento coll' unire a quotidiano convegno i Soci artistici per lo studio dell' arte, e mirando a far tutto ciò che possa migliorare la loro condizione, per quanto i mezzi lo permettano.

Checchè ne dicano certi maligni, i quali hanno parlato poco benevolmente del nuovo sodalizio non sarà invano che nella patria di Giovanni Ricamatore e del Lionello sorga un'associazione che miri al progresso dell' arte e al bene dellla classe artistica. — Per me è certo, o signori, che il nostro Circolo svegliera nei soci artisti un attività piena di fede e sarà valido eccitamento a progredire nella via dell' arte e delle industrie, che da essa traggono abbellimento. Difatti una prova chiara, solenne del favore che godono i Circoli Artistici d' Italia, si è di vederli crescere a prosperare ovunque; e sebbene il nostro sia venuto ora solo alla luce, non esitiamo a credere che esso vivrà lungamente di una vita operosa e feconda.

E perchè codesto desiderio si compia, spetta a voi, egregi artisti, che la nostra istituzione sia sorretta da una concorde operosità, a voi che abbia ad acquistarsi le simpatie de' nostri concittadini.

Il pregio della nostra Società dipende dall' avere a disposizione degli artisti lo studio del nudo e della figura in costume e una copiosa raccolta di gessi, stampe, fotografie; materiale di cui tutti potranno valersi. — Da codesti autentici documenti dell' arte ognuno potrà farsi una chiara idea delle opere insigni de' nostri antichi maestri, ammirarne la nobiltà de' concetti, l' armonia delle linee, la varietá degli stili; ed ottenere in tal guisa che l' occhio impari e distingua fra di loro i miracoli di quel bello che è pregio sommo degli ingegni che sentono profondamente l'arte nel cuore.

E se qualche giovane temesse di non riuscire a copiare il modello vivo, non abbandoni per questo le modeste sale del Circolo; ma consacri piuttosto due ore nella composizione di ornamenti applicati alla sua industria; domandi lumi e consigli agli esperti, e con questo paziente e diuturno esercizio acquisterà un po' alla volta, il massimo buon gusto nel disegno, fará bello ciò che è utile e si renderà benemerito dell' arte.

Nella nostra Società si terranno delle pubbliche letture, tanto necessarie alla coltura artistica; si farà della musica, la quale solleva lo spirito e sveglia nell' anima quanto essa contiene di più nobile e di più elevato; e in tal modo noi raggiungeremo il fine preciso dell' arte, che è quello di dilettare.

Ma perchè il nostro Circolo Artistico abbia a vivere di una vita lunga e prosperosa è mestieri che sia protetta dai buoni, da quelli cioè che amano il decoro cittadino e il progresso delle libere istituzioni.

Termino dunque le mie troppo disadorne parole col porgere un ringraziamento di cuore a voi, Soci amatori dell' arte, per il vostro valido appoggio, ed un altro ancora a voi, miei colleghi artisti, che tanto cooperaste a chè una così bella istituzione, portato del moderno progresso sociale, sorgesse anche nella nostra cittá.

Le numerose adesioni provano chiaramente che il sentimento del bello è vivo, è potente nel cuore dei cittadini udinesi; e dev' essere incentivo e conforto a quelli che trattano l' arte ex progresso. (*Applausi*).

Quindi il Segretario della Società, signor Pasinetti, vice-pretore, declama la seguente poesia d'occasione dedicata

ALL' ARTE:

Ode

A Te, cui voce di gentil camena,
Arte, s'addice, l'ultimo poeta
Dirizza il verso che gli inspiri in lieta,
Ma tenue vena.

A Te, esprimendo un intimo pensiero,
Drizza le penne l'agil fantasia,
Che dall'alma erompendo insieme unia
Il Bello e il Vero.

Comprese Te nella agitata mente,
Degli italici ingegni la coorte,
Che alla Patria donò, prospera sorte,
Stella fulgente.

Così quel lauro che ti fea si bella,
Verdeggia ancora al sol di libertade
Oggi, che è data all' itale contrade
Vita novella.

Te Coltivò col più possente amore,
Te, Giovanni da Udine sentiva,
Quando alla sua natura allegra e viva
Chiedea il colore.

In questo nostro splendido e severo
Varco dell'Alpe, si sentir poeti
Che a Te pura, inneggiaro i versi lieti
E in metro altero.

Pur, ebbra, seguir vuoi scôla funesta,
Quando innalzata in mezzo a rei furori
Scene discopri d' impudichi amori
Sott' aurea vesta.

E deviando dal sentiero retto
E il ver scegliendo in troppo basso loco,
Tendi a spegner la luce al vivo fôco
Dell' intelletto.

Non t' aveano così certo compresa
I grandi che di gemme t' hanno ornata,
Quando che a nôva splendida giornata
Tu fosti resa.

Il Ver si associa ad idol misterioro
Donde il senso del Bello si rileva,
Ivi corre la mente, a questo anela
Astro glorioso.

A Te si volge il secolo maturo,
Arte, che innalzi la sua opra industre
Mentre in seggio per Te, oggi più illustre,
Posa securo.

Cresca per Te fra strepito frequente
Di febbile lavor, gioventù fiera
Che alla patria grandezza doni altera
Il cor, la mente.

Chè dove l'Arte è vera ed è sentita,
Dove il Vero col Bello si confonde,
Il segreto del Grande ivi si asconde,
Ivi è la vita.

Pare impossibile quasi, che in mezzo alle cure... poco deliziose e meno poetiche di vice-pretore, si possa nutrire un culto si caldo per l'arte!

L'egregio artista cesellatore signor Pietro Conti, quindi, a nome di parecchi artisti cittadini risiedenti ora in altre città, porge alla istituzione ed agli artisti qui residenti un saluto e l'augurio di lunga e prospera e feconda esistenza. E quì la *musica* delle parole finì.

Taccio che il Consorzio suonò una polca, la quale faceva batter leggermente (solo per conservare il tempo) tanti piedini gentili; e vengo alla *Fantasia sui motivi dei Puritani*, suonata divinamente dal conte Antonio Freschi. Già, divinamente; non c'è altro vocabolo. Era una fatica a contenere gli applausi che due volte scoppiarono unanimi, i quali più fiate si risolsero in *bene, bravo* mormorati a bassa voce quasi per timore che, gridando, non si perdesse la soave armonia suscitata dal magico violino del conte; il quale, vivamente applaudito alla fine del *pezzo*, dovette venir di nuovo a ringraziare il pubblico.

Ed eccoci ad un altro *boccone ghiotto*, lasciato per ultimo forse *pour la bonne bouche*, come dicono i francesi; vogliamo dire alla *Sinfonia classica originale* del maestro Cooghi.

È una fantasia ispirata, in ogni sua parte piena di quella melodia facile, *toccante* che gli stranieri tanto invidiarono ai maestri italiani. Un bravo di cuore al Cuoghi, il quale vorrà certo fare altre volte di sì belle dediche al Circolo.

E con questo la *Relazione* è finita. È con sentita compiacenza che constatiamo il pieno *successo* di questa inaugurazione del Circolo; tutti gli intervenuti essendosene partiti soddisfattissimi della bella serata.

Da questa sera, e fino a nuova disposizione, le sale del Circolo restano aperte dalle sei alle dieci pomeridiane.

Quanto prima la Rappresrntanza sociale stabilirà l'orario per lo studio del modello.

Martedì sera si radunava il Consiglio direttivo della Scuola applicata alle Arti e mestieri presso la Società operaia. Si deliberava che, in via provvisoria per quest'anno si stabilisca un corso di preparazione per l'insegnamento dell'italiano e dell'aritmetica per quegli alunni che non fossero *ben preparati* per il primo corso.

Verrá mandata una circolare ai capi-officina per pregarli ad insistere coi loro allievi perchè vengano alla scuola e ne frequentino regolarmente tutte le lezioni.

Onorificenza. È con vero piacere che apprendiamo e diamo ai Lettori le notizie che riescon d' onore per i nostri concittadini e per i friulani in genere che dimorano lontani dal loro paese. Fra questi abbiamo altra volta citato il signor Sante E. Nodari, autore di un pregievole libro sulla *Riforma del Corpo Doganale.* Or sappiamo che, avendo egli presentato questo suo lavoro a S. M. il Re, n' ebbe lettera gentilissima, cui togliamo i seguenti periodi; « Sua Maestà ha fatta la migliore accoglienza al lavoro della S. V. inspirato da un sentimento di nobile patriottismo e da un vivo interesse per il benemerito corpo delle guardie finanziarie. La M. S. (è il generale De Sonnay, ajutante di campo di S. M., che scrive) mi incaricava di ringraziarla per l'amore da Lei posto nello studiare un argomento degno della maggiore considerazione e fece collocare il volume della S. V. nella Real Biblioteca. »

Alla lettera era unito un ricco spillo sormontato dalla corona reale. La cifra in diamante posa sovra pietra preziosa bleumare; il contorno è tempestato da brillanti.

Teatro Minerva. Continua il favore del pubblico alla compagnia Tani. Jeri sera si volle replicato il duetto di sfida. Applaudite anche le signore E. Pozzolini (Regina) ed L. Massuci (Casilda, trasformata in... cuoca!).

Nel ballo, come il solito, applauditissima la prima ballerina Elisa Tani Massuci,

Questa sera prima rappresentazione dell' operetta in due atti, di Offenbach: *Un matrimonio fra due donne.* Quindi il ballo *Normaäl.*

Quanto Prima serata a Beneficio della prima ballerina assoluta sig. *Elisa Masucci Tani* col nuovo e grandioso ballo fantastico in 5 quadri, musica del celebre maestro Adam, *Il Genio Malefico.*

ULTIMO CORRIERE

Berti Domenico, facendo un' interpellanza aderirà alla politica del Ministero.

— Si dice che la Destra voterà indipendente da qualsiasi accordo.

— Il *Bersagliere* smentisce la notizia di un colloquio di Nicotera col Re.

— Secondo dichiarazioni ufficiose, l' on. Magliani non farà questione di Gabinetto pel pagamento in oro dei dazi doganali. L' articolo in proposito fu inserito nel progetto per l'abolizione del corso forzoso, onde circondarla colle maggiori precauzioni: la Camera è pienamente libera di decidere.

TELEGRAMMI

Lubiana, 24. La pioggia è cessata, le acque sono calate, il pericolo d' innondazione scomparso.

Cattaro, 24. Dervisch pascià ha occupato ieri Dulcigno.

Costantinopoli, 24. Il Delegato ottomano alla Commissione danubiana è incaricato di protestare contro l' ammissione del delegato della Bulgaria, perchè ledente i diritti di Sovranità della Porta. Hatzfeld ha chiesto un' udienza di congedo dal Sultano e parte tosto per Berlino. Miran Effendi parte domani per Roma quale incaricato d' affari del Governo turco.

Budapest, 53. La Tavola dei Deputati esaurì il Bilancio del ministero delle finanze, respingendo la proposta Helfi relativa alla vendita dei beni dello Stato.

Zugabria, 23. Da ieri in poi non si avvertì nessuna scossa di terremoto. Questa sera le vie sono nuovamente illuminate a gas.

Berlino, 23. L' Imperatore in seguito a una lieve infreddatura è obbligato a non uscire di stanza. Questa mattina ricevette per altro i rapporti.

Madrid, 24. La *Gazzetta* pubblica un decreto che autorizza di staccare i cuponi dei debiti pubblici per il pagamento del prossimo gennaio.

Costantinopoli, 23. Miran effendi partirá domani per Roma come incaricato di affari della Turchia. Assicurasi che fra le truppe turche e le albanesi si sono scambiate delle fucilate.

Parigi, 24. Dervisch pasciá recavasi ieri a Dulcigno; gli albanesi resistettero, scambiaronsi, per molto tempo, dei colpi di fucile. Nessun ferito.

New York, 24. 800 battelli sono fermi nei canali in causa del gelo generale e subitaneo agli Stati Uniti.

ULTIMI

Livorno, 24. Stamane alle ore 3 il piroscafo *Ortigia* ha incontrato e colato a fondo il piroscafo francese *Oncle Joseph* a poca distanza Spezia. Di trecento persone che erano a bordo se ne salvarono una cinquantina.

L' *Ortigia* è riparato a Livorno con gravi danni. Si è aperta un inchiesta *L' Ortigia* è della Società Florio. L' *Oncle Joseph* apparteneva alle *messaggerie francesi.*

Vienna 24. La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne, 24, che Dervisch occupò ieri Dulcigno e indirizzò al Montenegro l'invito ufficiale di spedire a Konia un delegato per conchiudere la convenzione militare.

Il delegato montenegrino Matanovic si reca a Konia ove lo attende Bedry delegato ottomano.

Ragusa, 24. Dervisch entro Dulcigno si batte cogli Albanesi da otto ore; le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 25. La seduta idi ieri lascia credere che si superino le difficoltá attuali senza crisi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Udine, il 23 novembre delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ett.	da L.	20.80	a L.	21.85
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	16 35	»	16.70
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	8.65	»	9. —
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.15	»	5.50
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	6.—	»	6.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 novembre

Rend. italiana	91 45 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.83 —	Fer. M. (con.)	449.—
Londra 3 mesi	26.08.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	103 85 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob	860.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 23 novembre

Inglese	100.1/8	Spagnuolo	21.5/8
Italiano	86.1/2	Turco	10.3/8

VIENNA 24 novembre

Mobiliare	285.10	Argento	—.—
Lombarde	96.—	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 60
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.25
Banca nazionale	319.—	id. carta	—.—
Nap. d'oro	9.37.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 24 novembre

3 0/0 Francese	85.75	Obblig. Lomb.	342.—
5 0/0 Francese	119 32	» Romane	—.—
Rend. ital.	87 80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	3.3/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	100.3/16
» Romane	147 —	Lotti turchi	10.82

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 novembre (uff.) chiusura
Londra 117 60 Argento —.— Nap. 9.37.1/2

BORSA DI MILANO 25 novembre
Rendita italiana 90.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 20.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 novembre
Rendita pronta 90 75 per fine corr. 91 10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—. Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 26 15 Francese a vista 104.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.87	a	20.90
Bancanote austriache	»	223.—	»	223.50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.